



Online Window into the Library

«Avvisi» dalla Vaticana

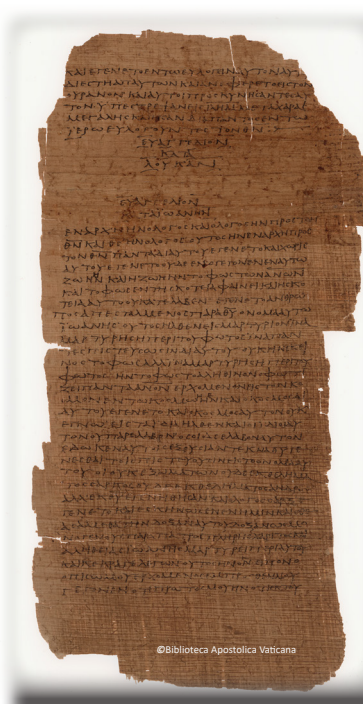
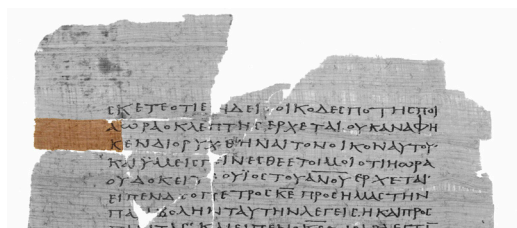
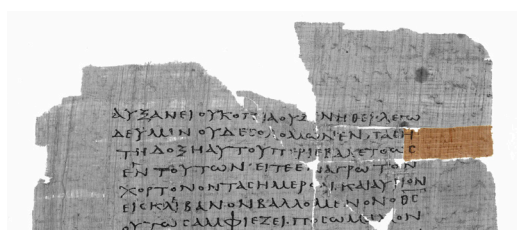


Gismondi.Disegni.120 (part.)

"Nuovi" frammenti del Papiro Hanna

Quattro piccoli frammenti provenienti dalla Bibliotheca Bodmeriana, che ha sede a Cologny, in Svizzera, e appartenenti al più antico documento conservato nella Biblioteca Apostolica, il *Papiro Hanna 1* (*Mater Verbi*), sono stati recentemente consegnati alla Vaticana per essere inseriti, come in un puzzle, nella sede del manufatto cui appartengono.

Il *Papiro Hanna*, acquistato il 22 novembre 2006 grazie all'impegno di Frank J. Hanna III, venne consegnato dalla famiglia Hanna a papa Benedetto XVI nel mese di gennaio 2007, durante un incontro particolarmente emozionante. Il *Papiro* contiene gran parte dei testi dei Vangeli secondo Luca e Giovanni; è una delle testimonianze più antiche di quei testi e quella più antica in cui si può vedere in un unico foglio l'*explicit* del Vangelo di Luca e l'*incipit* di quello di Giovanni, circostanza che conferma l'ordine dei libri nel canone dei Testi. Nel *Papiro Hanna* troviamo anche la prima versione del *Pater Noster* (Luca).



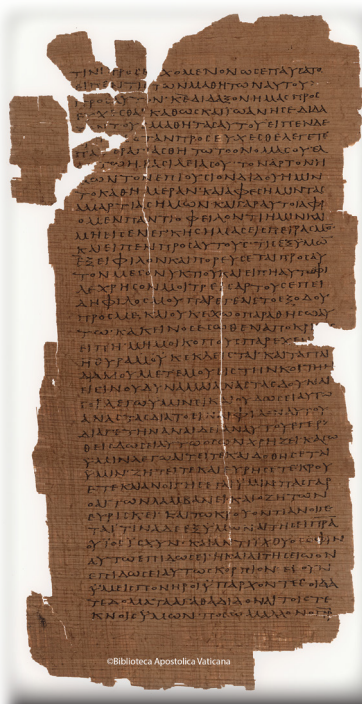
Pap.Hanna.1(Mater Verbi)

I "nuovi" frammenti sono stati identificati nel 2020 come facenti parte del *Papiro Bodmer 14-15* (P75), che nel frattempo è stato denominato *Papiro Hanna 1* (*Mater Verbi*) in onore del benefattore.

Tre di essi si trovavano insieme ad altri frammenti privi di collocazione, ma dichiarati appartenenti ad altro documento (*Papiro Bodmer 2*). Un attento studio ha permesso di stabilire che almeno due dei tre frammenti potevano essere collocati con sicurezza tra i fogli del papiro ora in Vaticana, sia per la disposizione continua delle fibre vegetali sia per le tracce dell'inchiostro. Per il terzo frammento non si aveva altrettanta sicurezza, ma le due piccole tracce d'inchiostro che vi si trovano indicano che esso appartiene al *Papiro Hanna*, alla pagina contenente il Vangelo di Giovanni 10:17-18. Il quarto frammento, in passato considerato parte del *Papiro Bodmer 20*, appartiene invece alla pagina contenente il Vangelo di Luca 12:27-53.

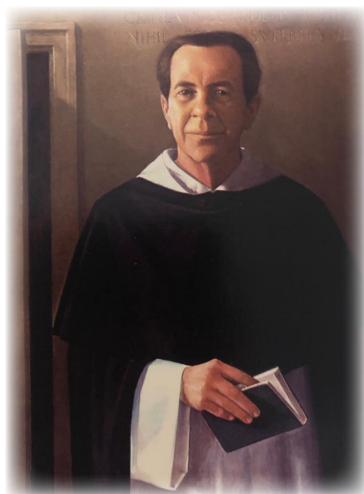
Sebbene nessuno di questi posizionamenti aggiunga nuovi passi di testo, essi contribuiscono a rimuovere talune incertezze nella lettura di alcune lettere nelle edizioni pubblicate.

Questi piccoli frammenti ci ricordano che la memoria non è un flusso regolare di informazioni, non ci arriva nella sua interezza e linearità. Lungo la strada che percorre di generazione in generazione si perde, in parte o per intero; ci giunge in frammenti, tanto più preziosi perché ci permettono di leggere con maggiore chiarezza pezzi di storia, di conoscere e forse comprendere, anche se solo parzialmente, qualche momento del nostro passato, della cultura che ci appartiene e di cui siamo parte.





Una giornata dedicata a Leonard E. Boyle nel centenario della nascita



Lo scorso 13 novembre la Biblioteca Vaticana e la Comunità domenicana di San Clemente hanno organizzato una giornata dedicata a padre Leonard E. Boyle, prefetto della Biblioteca Apostolica dal 1984 al 1997, dal titolo *Un innovatore nella tradizione. A cento anni dalla nascita di Leonard Eugene Boyle (1923-2023)*.

La sera di domenica 12 novembre nella Basilica di San Clemente una messa solenne ha aperto la commemorazione; vi hanno preso parte anche il maestro generale dell'Ordine, padre Gerard Francisco Timoner, il provinciale d'Irlanda, padre John Harris, il priore di San Clemente, padre Paul Lawlor, e la comunità tutta.



Erano presenti anche il prefetto della Biblioteca, don Mauro Mantovani, SDB, alcuni familiari di padre Boyle provenienti da diversi luoghi dell'Irlanda, studiosi, dipendenti e pensionati della Biblioteca.

Alla messa è seguita la visita alla tomba di padre Leonard nella basilica antica, dove tutti si sono raccolti per una preghiera ed è stata intonata la *Salve Regina*.

Ci si è quindi radunati nel bel chiostro della basilica risalente al secolo XII per uno scambio di saluti e di ricordi, un apprezzato momento conviviale.

La mattina seguente, all'interno della suggestiva basilica sono iniziati i lavori con diversi interventi: padre Vivian Boland ha parlato della formazione accademica e religiosa di Leonard Boyle; padre Paul Lawlor ha posto in evidenza l'impegno del confratello nell'ambito delle ricerche archeologiche e degli scavi in San Clemente, e della storia di quella comunità; il prof. John Osborne ha approfondito il tema della localizzazione della tomba di san Cirillo nel livello inferiore della basilica, mentre il prof. Michael Allen ha parlato dell'attività paleografica di padre Boyle, il cui esempio e influenza perdurano nel tempo.



Familiari di p. Boyle, p. Boland e S.E. Frances Collins,
ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede



I lavori sono continuati durante il pomeriggio nel Salone Sistino della Biblioteca Vaticana gremito di ospiti: familiari, studiosi, pensionati e dipendenti della Biblioteca, membri della comunità domenicana, sono stati accolti dal Bibliotecario, S.E. mons. Angelo Vincenzo Zani.

Ambrogio Piazzoni ha illustrato le innovazioni apportate dal prefetto Boyle nella Biblioteca; Luigina Orlandi ha parlato di alcuni momenti della vita del religioso attraverso le carte del suo archivio; Daniel Williman e Karen Corsano hanno raccontato la loro esperienza di allievi di Leonard Boyle, professore e mentore, a Toronto.

Il contributo di mons. Charles Burns, con episodi che hanno posto in rilievo il carattere e il *modus operandi*

di padre Boyle in alcune particolari circostanze, è stato presentato da Vivian Boland, poiché il monsignore non ha potuto essere presente. Infine Paolo Vian ha illustrato la figura di Leonard Boyle attraverso le testimonianze dei suoi dipendenti, o per meglio dire, dei suoi collaboratori.

Un filo sottile ha legato tutti gli interventi della giornata, quello dell'umanità e della sincera disponibilità che hanno caratterizzato la figura singolare di «un uomo d'altri tempi», dalla «vita veramente austera, povera e frugale», che cercava "semplicemente" di rendere felici le persone, e che visse perciò una vita solitaria.



Le foto in questa pagina sono di F. Sardella



La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco, che ha inteso essere un momento di socializzazione e conversazione tra i partecipanti, in uno spirito che padre Boyle avrebbe certamente apprezzato e condiviso.

Ringraziamo la Comunità di San Clemente, in modo particolare i padri Paul Lawlor e Vivian Boland, e i membri della famiglia d'origine di padre Leonard, per aver aderito all'iniziativa con entusiasmo. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile questa bella giornata dedicata «a un maestro con una visione che si è dedicato alla cura degli altri, dell'immagine di Dio che è ogni persona umana».



«C'è qualcosa di più forte della morte, ed è la presenza degli assenti nella memoria dei vivi»

La Scuola di Biblioteconomia inaugura il nuovo anno accademico e la nuova sede



Il nuovo anno accademico nella Scuola Vaticana di Biblioteconomia è stato inaugurato con una lezione di mons. Cesare Pasini, già prefetto della Biblioteca Vaticana, nell'imminente novantesimo anniversario della fondazione della Scuola, istituita nel 1934 da Pio XI (1922-1939), il papa che fu bibliotecario, prima all'Ambrosiana (1888-1914) e poi alla Vaticana (1914-1918). L'iniziativa di istituire una scuola giungeva a seguito dell'esperienza "americana" della Biblioteca Vaticana, tramite la quale si stava realizzando la modernizzazione della biblioteca papale attraverso un nuovo metodo catalografico sperimentato e appreso negli Stati Uniti da giovani catalogatori e poi docenti della Scuola, che in quegli anni veniva applicato a tutti i fondi librari, con adattamenti alle esigenze della Vaticana.

L'esperienza maturata a partire dal 1927 suggerì anche l'idea di una Scuola di Biblioteconomia sul modello esistente in America, essenzialmente pratica (questa era la novità). Si voleva insegnare concretamente quanto si stava facendo in Biblioteca, in un primo momento agli operatori delle biblioteche ecclesiastiche, per sollecitare e facilitare il cambiamento anche in quelle istituzioni, e poi a tutti coloro che volevano imparare il metodo catalografico della Vaticana, che nel 1931 aveva fissato le proprie regole, le *Norme per il catalogo degli stampati*, un

manuale di 400 pagine che ebbe tre edizioni e fu pubblicato in diverse lingue.

La mattina del 3 ottobre, nella nuova sede della Scuola, ora ubicata al numero 7 di via della Conciliazione, mons. Pasini ha proposto il tema "Achille Ratti bibliotecario e la Scuola di Biblioteconomia". L'intervento ha sottolineato le iniziative che il futuro papa intraprese nelle due biblioteche in cui lavorò. Da pontefice Pio XI rimase sempre attento e sensibile alle esigenze delle biblioteche e del mondo della ricerca.

La nuova sede della Scuola, la terza della sua storia, è stata inaugurata il 27 novembre dal card. Pietro Parolin, Segretario dello Stato Vaticano, che ha salutato e incoraggiato ciascuno dei trenta allievi del nuovo corso. «La Scuola è diventata biennale e si è arricchita di esperienze di confronto con studiosi di alto livello, volendo così rispondere anche formalmente al rinnovamento generale di tutte le strutture di alta formazione in Europa e nel mondo», ha sottolineato il porporato.

Da novant'anni la Scuola Vaticana di Biblioteconomia assicura il proprio contributo alla formazione tecnica di addetti ai servizi delle biblioteche, rinnovando i corsi e le proposte formative, sulla base delle esigenze e delle sfide, non solo tecnologiche, del presente.



«Misericordiae Vultus» in mostra al Panorama Museum di Bad Frankenhausen



La mostra "Pierluigi Isola, la visione aurea", dedicata alle opere del pittore e incisore romano, è stata inaugurata lo scorso 18 novembre al Panorama Museum di Bad Frankenhausen, nella Germania settentrionale; si potrà visitare fino al 18 febbraio 2024. La Biblioteca Vaticana partecipa con la stampa *Misericordiae Vultus*, e due dei disegni preparatori dell'opera commissionata dalla Biblioteca in occasione della celebrazione del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco nel 2015.

La sede del museo è singolare in cima a una collina in mezzo al nulla, potremmo dire, con i monti e i boschi della Turingia a farle da cornice. Eppure, proprio per la sua singolare posizione è il luogo ideale dove ammirare in tutta calma le opere esposte, lontano dalla calca che si trova quando si visitano spazi museali più noti.

La collina di Frankenhausen è conosciuta per l'omonima, decisiva battaglia della "Guerra dei contadini" che vi ebbe luogo il 14 e 15 maggio 1525, durante la quale morirono circa seimila rivoltosi.

Raggiungere il museo è un po' come fare un pellegrinaggio a un santuario laico dell'arte figurativa; ci si bea della bellezza della natura circostante lungo la via, si medita e, raggiunta la meta, si viene inondati da paesaggi dai colori brillanti e simbolici del dipinto circolare di

Werner Tübke (1929-2004), che rappresenta un *theatrum mundi*, una storia dell'umanità vista attraverso l'alternarsi ciclico delle stagioni, raccontata in 1.722 metri di un'unica tela, 123 metri di lunghezza per 14 di altezza. La discesa dallo Schlachtberg (= Monte della battaglia) dopo la visita si annuncia greve di sensazioni e riflessioni.

Al primo piano l'esposizione temporanea di Isola; qui oltre a diverse nature morte, si trovano molti paesaggi che introducono un'altra campagna, quella romana, «in una raffinata analisi contemporanea del genere classico della pittura».

A voler collegare il *Volto della misericordia* al grande dipinto di Tübke, pur nelle sue piccole dimensioni esso potrebbe rappresentare una risposta discreta al pessimismo espresso nel gigantesco dipinto della "Sistina del Nord", il quale, secondo le intenzioni del governo della DDR che l'aveva commissionato nel 1976, avrebbe dovuto essere una commemorazione della battaglia del 1525. L'artista ha ampliato il tema fino a coinvolgere, più simbolicamente che con eventi precisi, l'intera storia umana.

L'opera grafica di Isola, l'unica in questa mostra, insieme ai due disegni preparatori, sembra avere una funzione "metafisica", con le sue immagini vere e simboliche in bianco e nero, tra dipinti pieni di luce ispirati al reale.



Una collaborazione con la Biblioteca Nazionale della Georgia



Lo scorso 10 novembre, “Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo”, nel Vestibolo della Biblioteca Vaticana è stato stipulato un accordo triennale di collaborazione culturale e scientifica fra la Vaticana e la Biblioteca Nazionale Parlamentare della Repubblica della Georgia.

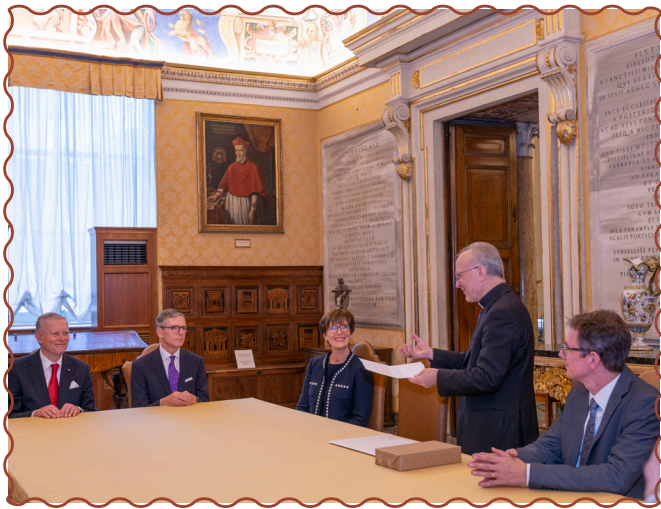
Il documento è stato sottoscritto dal direttore della Biblioteca Nazionale Parlamentare, Giorgi Kekelidze, e dal prefetto della Vaticana, don Mauro Mantovani, alla presenza di S.A.R. la principessa Khétévane Bagration de Moukhрани, ambasciatore della Georgia presso la Santa Sede, e dell’on. Givi Mikanadze, presidente della Commissione Parlamentare per l’educazione e le scienze;

erano presenti anche Mirian Khositashvili, vicedirettore della Biblioteca Nazionale Parlamentare, e alcuni funzionari dell’Ambasciata e della Biblioteca Parlamentare.

Si tratta di una *partnership* al servizio degli studi che prevede la promozione di iniziative nei settori di reciproco interesse per facilitare lo scambio e l’assistenza ai ricercatori ed esperti e la condivisione nelle indagini e ricerche. Si intendono condividere esperienze e idee, a partire dalla conoscenza dei reciproci patrimoni manoscritti, a stampa e documentari. Grazie all’accordo verranno promossi laboratori, conferenze, incontri scientifici, esposizioni, convegni, nei settori della bibliografia, biblioteconomia e tecnologie informatiche.



*Jan Erik Lindman Cavaliere
dell'Ordine di San Gregorio Magno*



A nome del Santo Padre è stata conferita a Jan Erik Lindman l'importante onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno, per le sue attività benefiche come responsabile delle fondazioni della Casa reale di Svezia, e in particolare per il sostegno alle iniziative riguardanti la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il titolo e relative insegne gli sono state consegnate la mattina del 13 ottobre dal Bibliotecario, S.E. mons. Angelo Zani, in una piccola cerimonia che ha avuto luogo nel Vestibolo della Biblioteca. Oltre alla signora Ulrike, consorte di Jan Lindman, vi hanno preso parte S.E. Fredrik Vahlquist, già ambasciatore della Svezia presso la Santa Sede, accompagnato dalla signora Elisabeth; don Mauro Mantovani, prefetto della Biblioteca; Timothy Janz, viceprefetto; Claudia Montuschi, direttore del Dipartimento dei manoscritti; e Raffaella Vincenti, segretario della Biblioteca.

In un clima informale e amichevole sono state espresse le più vive congratulazioni al dottor Lindman per l'alto riconoscimento, e molti auguri per le iniziative benefiche che egli promuove e sostiene.



Agenda 2024



Cortile del Belvedere



Santa Maria in Trastevere



Cortile di San Damaso

La Biblioteca Vaticana e i Musei Vaticani hanno realizzato insieme l'agenda per il 2024. In essa vengono proposte vedute dipinte nel 1854 da Filippo Cretoni sugli armadi che si trovano nella Galleria di Benedetto XIV (già di Urbano VIII), e che in passato accoglievano le collezioni librerie della Vaticana, quando la Galleria era parte della Biblioteca. La Galleria, ora nel percorso dei Musei Vaticani, è quella che dai Musei conduce alla Cappella Sistina.

Le vedute selezionate sono dodici e rappresentano altrettante fontane che si trovano in Vaticano e a Roma: Fontana della Galea in Vaticano, Fontana della Barcaccia in piazza di Spagna, Fontana delle Tartarughe in piazza Mattei, Fontana in piazza di Santa Maria in Trastevere, Fontana nel Cortile di San Damaso in Vaticano, Fontane di piazza San Pietro in Vaticano, Fontana del Tritone in piazza Barberini, Fontane di piazza Navona, Fontana

nel Cortile del Belvedere in Vaticano, Fontana di Trevi in piazza di Trevi, Fontana in piazza della Rotonda, Giardini del Palazzo Pontificio al Quirinale. Ogni immagine precede un mese dell'anno ed è accompagnata da un testo che riguarda la singola fontana, tratto da guide di Roma, da racconti di viaggio o da composizioni poetiche.

Questa speciale pubblicazione, in italiano e inglese, intende porre l'attenzione su una parte del patrimonio storicamente condiviso tra le due istituzioni vaticane.

L'agenda è una sorta di piccola guida ad alcune bellezze di Roma e del Vaticano viste attraverso gli occhi e l'arte di un pittore poco conosciuto. Speriamo che ispiri le vostre giornate e stimoli la voglia di girare per la città, ritrovando e osservando quelle opere architettoniche e scultoree con uno sguardo nuovo; e che, soprattutto, vi accompagni ogni giorno, per tutto l'anno.



Ross.118, f. 33r (part.)



La copertina quadrata (20x20 cm) dell'agenda ha un fondo azzurro che ricorda i dipinti di Cretoni; presenta una sequenza di anni relativi alla redazione dei testi scelti come repertorio.

Al centro del piatto anteriore, stampato in lucido, l'anno 2024

Visita della Société des Bibliophiles français



Lo scorso 20 ottobre una folta rappresentanza della Société des Bibliophiles français, accompagnata dal Segretario dell'associazione, Olivier de Luppé, e da Régis Nacfaire de Saint Paulet, un membro della Société che vive a Roma, ha visitato la Biblioteca Vaticana. Prima della visita gli ospiti hanno potuto incontrare il Bibliotecario, S.E. mons. Angelo Vincenzo Zani, e tenere una breve riunione degli iscritti nel Vestibolo della Biblioteca.

I bibliofili sono gli appassionati dei libri, coloro che amano collezionarli per la loro antichità, rarità o bellezza tipografica. Il gusto della bibliofilia, nato fin dall'antichità classica, si diffuse soprattutto nell'Europa del Rinascimento, l'epoca dei grandi bibliofili, quando si estese tra i raccoglitori, per lo più appartenenti a famiglie ricchissime, o regnanti, l'uso di servirsi di valenti artisti per scrivere e miniare preziosi manoscritti.

L'invenzione della stampa diede origine a un nuovo nucleo di bibliofili, che si dedicarono alla raccolta di libri facendoli stampare a proprie spese su pergamena o su carte particolari, e adornandoli di splendide legature; la bibliofilia si diffuse così anche presso famiglie della nobiltà e della borghesia. Le dispersioni delle varie biblioteche private permisero il formarsi di nuove raccolte e accanto al gusto estetico del libro, dal Settecento sorse anche l'interessamento per il libro raro e antico.

La Société des Bibliophiles français, la più antica di Francia, è stata fondata il 1° gennaio 1820; in Inghilterra erano già sorte le prime società di bibliofili e la Société si rifà al modello del Roxburghe Club inglese, nato nel 1812, che è la società di bibliofili più antica del mondo.

Composta in origine da 24 membri, la Société des Bibliophiles français conta attualmente quaranta iscritti, tra i quali sei donne e cinque associati non francesi. I suoi membri sono sia collezionisti sia eruditi. *Bienvenue à vous tous.*



L'angolo della poesia



Pioggia d'autunno

*Vorrei, pioggia d'autunno, esser foglia
che s'imbeve di te sin nelle fibre
che l'uniscono al ramo, e il ramo al tronco
e il tronco al suolo; e tu dentro le vene
passi, e ti spandi, e si gran sete plachi.
So che annunci l'inverno: che fra breve
quella foglia cadrà, fatta colore
della ruggine, e al fango andrà commista,
ma le radici nutrirà del tronco
per rispuntar dai rami a primavera.
Vorrei, pioggia d'autunno, esser foglia,
abbandonarmi al tuo scrosciare, certa
che non morirò, che non morirò, che solo
muterò volto sin che avrà la terra
le sue stagioni, e un albero avrà fronde.*

Ada Negri, 1870-1945

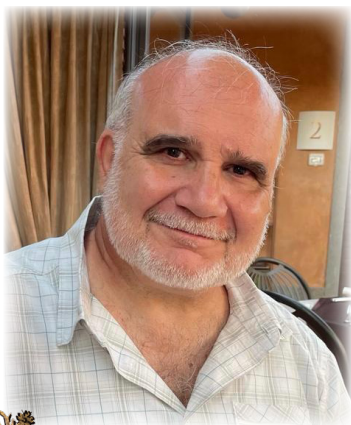
Autunno



Ross.62, f. 2r (part.)



Pensionati del 2023 ...



Mauro Mocavini

Mauro Mocavini ha trascorso quarantadue anni della sua vita al servizio della Vaticana, un servizio caratterizzato da senso di appartenenza, schiettezza e ironia. Assunto il 1° settembre 1981, dopo un breve periodo nei Musei della Biblioteca ha prestato servizio nelle Sale e Magazzini Stampati dal 1982 fino al 1992, quando è entrato nella squadra del Catalogo degli Stampati, allora formata da giovani collaboratori. Dal 2003 si è occupato del Progetto Sicurezza, con l'impiego della tecnologia RFID applicata ai volumi a stampa. Nel 2007 gli è stato chiesto di tornare al servizio diretto agli studiosi con il ruolo di responsabile delle Sale e Magazzini, mentre continuava a occuparsi del Progetto Sicurezza. Ha completato il suo servizio lo scorso 16 febbraio, giorno del suo sessantasettesimo compleanno.

Lo scorso mese di marzo, al compimento dei settant'anni, mons. Alfredo Abbondi ha lasciato la Biblioteca per tornare a svolgere la sua missione sacerdotale nella diocesi di Fermo, nelle Marche.

Laureato in giurisprudenza, dal 1976 al 1982 ha studiato all'Università Gregoriana per poi servire in diocesi per circa 20 anni. Trasferito alla Prefettura per gli Affari Economici della Santa Sede, vi ha prestato servizio come aiuto revisore contabile e poi come capo ufficio fino alla riforma operata da papa Francesco, quando la Segreteria di Stato gli propose di terminare il suo servizio alla Santa Sede presso la Vaticana, dove ha lavorato dall'ottobre 2017 collaborando con il Dipartimento dei Manoscritti.

La passione pastorale, all'inizio di quella che lui stesso ha definito la sua «terza e decisiva giovinezza», non gli impedirà di cercare altre vie per poter essere utile alla missione della nostra Istituzione.



Mons. Alfredo Abbondi



Alessandro Lucarelli

Per molti anni nel gruppo del Laboratorio fotografico, Alessandro (per tutti Sandro) Lucarelli è stato assunto il 1° novembre 1983 dopo un mese fuori ruolo presso l'Economato, con funzioni di addetto alle pulizie e sostituzioni in Sala Stampati e ai Musei della Biblioteca. Nel 1987 venne assegnato alla Sala Stampati, dove ha prestato servizio fino al 1999, quando ha iniziato un nuovo percorso nel Laboratorio fotografico con compiti riguardanti la scansione di stampati e manoscritti, sviluppo dei microfilm e delle pellicole, occupandosi anche della preparazione di positivi per le richieste degli studiosi.

Quando necessario ha provveduto alle sostituzioni dei colleghi nel Deposito dei Manoscritti. Sempre di buon umore e pronto alla battuta, negli anni ha raccolto la simpatia dei colleghi con i quali ha lavorato. Ha terminato il servizio il 1° novembre.

La Biblioteca esprime la propria gratitudine ai tre pensionati per il loro servizio; nel caso di Mocavini e Lucarelli è stato un periodo che ha attraversato le gestioni di dieci bibliotecari e cinque prefetti.

Siamo certi che rimarranno legati all'Istituzione, da sempre una seconda casa per chi vi lavora e la vive in tutta la sua bellezza e complessità; auguriamo loro un pensionamento operoso.



Mariele Valci

Mariele Valci fa parte del personale del Medagliere Vaticano dal mese di giugno.

Conseguita la Laurea triennale presso l'Università degli Studi Roma Tre in "Storia e Conservazione del patrimonio artistico e archeologico", ha poi ottenuto la Laurea magistrale in "Metodologia della ricerca archeologica" con una tesi in numismatica medievale.

Per il suo dottorato di ricerca all'Università di Nottingham ha preparato una tesi dedicata al sistema economico e monetario di Roma tra i secoli XII e XIV, mentre il suo progetto di post-dottorato all'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli ha riguardato il sistema economico e monetario di Roma tra i secoli VIII e XIV.



Marco Demurtas è stato assunto nel mese di luglio per entrare a far parte della squadra del Centro Elaborazione Dati (CED).

Specializzato in informatica, ha coltivato anche gli studi umanistici laureandosi in filosofia presso l'Università di Cagliari; ha quindi scelto di mettere la tecnologia al servizio delle materie umanistiche conseguendo un dottorato di ricerca dal titolo "Applicazioni informatiche per il libro antico".



Marco Demurtas



Martina Maiorino



Martina Maiorino è stata assunta nella Sezione Catalogo della Biblioteca Vaticana (Dipartimento degli Stampati) nello scorso mese di luglio.

Laureata in Archivistica e Biblioteconomia presso l'Università degli Studi di Salerno e diplomata presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, prima di entrare a far parte del personale della Vaticana ha lavorato presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, a Subiaco (Roma).

Un caloroso benvenuto ai nostri giovani colleghi che hanno appena intrapreso il loro percorso nell'antica biblioteca papale, con l'augurio di poter lavorare bene e con passione, e di sentirsi sempre orgogliosi di essere al servizio della Santa Sede.



Ross.177, f. 1r (part.)

Ross.62, f. 86v (part.)

*La Biblioteca Apostolica Vaticana
augura a tutti
Buone Feste*



La
Biblioteca Apostolica Vaticana ringrazia
The Sanctuary of Culture Foundation
e tutti i propri sostenitori

- Catholic Bishop's Conference of Korea
- Fondation Avita Novare,
sotto l'egida della Fondation de Luxembourg
- Fondazione Italcementi Cav. Lav. Pesenti
- Fonds des Amis de la Bibliothèque Vaticane
- Fundação Gaudium Magnum
Maria e João Cortez de Lobão
- INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica
- Jacob Wallenbergs Stiftelse
- Von Mallinckrodt Foundation
- Metis Systems
- NTT Data Corporation
- Panduit Corporation
- Piql AS
- Polonsky Foundation
- Stiftelsen Konung Gustav VI Adolfs fond för
svensk kultur
- Stiftelsen Marcus och Amalia
Wallenbergs Minnesfond

- Swedish Academy
 - Universitätsbibliothek Heidelberg
- 
- Tom Eden
 - Pina Licatense Bartolini, Simonetta e Alessio
Bartolini
 - Franco Bevilacqua
 - H.E. Åke Bonnier e Kristina Gustafsson Bonnier
 - Simona Giampaoli e famiglia
 - Frank J. Hanna
 - Vincent LeVien
 - Anthony Mandekic, Eric Esrailian e Lindy
Schumacher
 - Gianfranco Schialvino
 - Bill e Ann Marie Teuber
 - Scott e Lannette Turicchi
 - Gianni Verna



V. Franceschini, "Natività"



Ross. 118, f. 33 (part.)

Per maggiori informazioni e per sostenere i progetti della Biblioteca scrivete a :
Luigina Orlandi
Ufficio Promozione e Sviluppo
(orlandi@vatlib.it)